



www.faib.it faib@confesercenti.it

**RIUNITA LA GIUNTA FAIB
ASSEGNATE LE DELEGHE OPERATIVE
AI VICE PRESIDENTI
NON PIÙ RINVIABILE LA RIPRESA DI
INIZIATIVE DELLA FILIERA: RISCHIO
IRRILEVANZA PER IL SETTORE**

Si è riunita ancora in modalità video conferenza il 1° dicembre us la Giunta nazionale Faib per discutere dei negoziati aperti; del Tavolo di filiera e degli ingiustificati ritardi di iniziative; delle Deleghe operative; del Report sulle attività 2021 e delle linee programmatiche 2022; della Rete autostradale.

Segue a pag. 2

**ROBERTA INNOCENTI ELETTA NUOVA
PRESIDENTE ASSOLAVAGGISTI
AL SUO FIANCO IN QUALITÀ DI VICE
PRESIDENTI MARIANO
ACQUAFRESCA E ANTONELLA
MORELLI**



La Presidenza di Assolavaggisti Confesercenti, riunita il 30 novembre 2021, ha preso atto delle dimissioni del Presidente uscente Giuseppe Sperduto da alcuni mesi eletto alla Presidenza della FAIB nazionale e dato il via all'unanimità al cambio al vertice dell'associazione dei lavaggisti italiani.

Segue a pag. 3

**FAIB, A OIL&NONOIL INTERVISTA AL
PRESIDENTE GIUSEPPE SPERDUTO**

Rete carburanti inadeguata alla fase di transizione, brucia ogni anno 200 milioni di euro. Urgente iniziativa di filiera.

Si sta andando verso la fine del 2021, e si può forse tracciare un bilancio di questo anno. Lo chiediamo a Giuseppe Sperduto, presidente nazionale di FAIB, l'associazione dei gestori di impianti di distribuzione dei carburanti, che aderisce a Confesercenti.

Segue a pag. 4

**CARBURANTI, FAIB: DINAMICA DEI
PREZZI RENDE LA TRANSIZIONE
DIFFICILE, RETE CARBURANTI
INADEGUATA AD AFFRONTARE I
CAMBIAMENTI IN ATTO**

Comunicato Stampa di Faib –
Confesercenti

Segue a pag. 5

**IP: COMUNICATO UNITARIO FAIB
FEGICA FIGISC**

Roma 19 Novembre 2021
Accordo Italiana Petroli, incontro positivo tra azienda e Faib Fegica e Figisc Su richiesta delle tre Federazioni dei Gestori, si è tenuta oggi, presso la sede della IP a Roma, un incontro finalizzato

alla verifica dell'accordo siglato nel Dicembre scorso, tra, la IP-Italiana Petroli- e la rappresentanza dei gestori Faib Confesercenti, Fegica e Figisc Confcommercio.

Segue a pag. 6

**FAIB FEGICA E FIGISC: NECESSARIO
ACCELERARE LA NEGOZIAZIONE PER
IL RINNOVO DELL'ACCORDO EG**

Con una nota unitaria al management di EG, Faib Fegica e Figisc hanno dato seguito all'incontro dei comitati di colore EG/ESSO delle Federazioni che avevano denunciato la situazione di grave insostenibilità delle gestioni e atteggiamenti dell'Azienda gravemente incuranti delle difficoltà dei gestori a marchio Esso operanti con EG.

Segue a pag. 6

**BENZINAI, FABIO BERTAGNINI
NUOVO PRESIDENTE FAIB LIGURIA
«LA NOSTRA PROFESSIONE È ATTESA
DA UNA TRASFORMAZIONE
EPOCALE»**

L'assemblea elettiva ligure ha eletto **Fabio Bertagnini nuovo presidente regionale Faib**

Segue a pag. 7

**RIUNITA LA GIUNTA FAIB
ASSEGNATE LE DELEGHE OPERATIVE
AI VICE PRESIDENTI
NON PIÙ RINVIABILE LA RIPRESA DI
INIZIATIVE DELLA FILIERA: RISCHIO
IRRILEVANZA PER IL SETTORE**

Si è riunita ancora in modalità video conferenza il 1° dicembre us la Giunta nazionale Faib per discutere dei negoziati aperti; del Tavolo di filiera e degli ingiustificati ritardi di iniziative; delle Deleghe operative; del Report sulle attività 2021 e delle linee programmatiche 2022; della Rete autostradale.

La riunione aperta da una breve introduzione del Coordinatore nazionale Gaetano Pergamo si è sviluppata sulla relazione del Presidente Giuseppe Sperduto. Sperduto ha relazionato sullo stato delle trattative aperte. È partito dal confronto in atto con Eni sullo stato di applicazione dell'Accordo sottoscritto il 17 luglio per considerare con soddisfazione che dopo il lungo e faticoso lavoro fatto dalle tre Federazioni dei gestori, che ha portato ad un buon risultato per la categoria, al momento non sono rilevate particolari criticità. Faib nel riconoscere l'importanza dell'intesa con l'Azienda leader, anche se con un forte ritardo, ha tuttavia evidenziato la propria contrarietà ad alcune scelte in materia contrattuale, sebbene limitate ad alcune aree, in cui ha fatto ricorso a tipologie contrattuali non tipizzate e dunque fuori dal quadro normativo. Sempre su Eni, Sperduto ha manifestato la propria soddisfazione per la riapertura del tavolo di confronto negoziale per la rete autostradale sulla quale compagnia vuole svolgere un ruolo importante. In questo senso è stato convocato il tavolo per il 9 dicembre pv.

Il Presidente poi ha affrontato la questione del tavolo IP, dove pur perdurando alcune criticità, la compagnia, in occasione dell'ultimo incontro ha manifestato la volontà di introdurre elementi di positivo cambiamento di approccio alle problematiche evidenziate nei mesi scorsi. Sperduto ha registrato alcuni progressi nell'applicazione dell'Accordo, e il positivo confronto rispetto alle questioni pendenti da cui è scaturito anche una disponibilità concreta a procedere alla costituzione dell'"Ente Bilaterale" per un continuo e proficuo rapporto di confronto finalizzato a dare valore ad un accordo che parte da presupposti innovativi per il settore, dalla formazione alla qualificazione della rete.

Il Presidente ha, quindi, affrontato la questione EG-Esso, mettendo in evidenza la situazione di stallo del confronto con il management dell'Azienda, a cui le tre Federazioni hanno avanzato, a più riprese, delle proposte concrete rimaste inevase. A questo punto, per il Presidente Faib, a un anno e mezzo dalla scadenza dell'Accordo, è arrivato il momento di dare segnali concreti all'azienda, perché il tempo non è una variabile indipendente ed ogni giorno che passa rappresenta un forte aggravamento delle gestioni a marchio Esso di proprietà EG. Sperduto ha rimesso alle scelte dei comitati di colore delle tre Federazioni le azioni da intraprendere, assicurando il sostegno pieno e incondizionato della Federazione.

Stesso ragionamento fatto su EG vale anche per Q8, dove a fronte di un accordo scaduto da 2 anni, l'Azienda ha sempre dimostrato a

parole di essere disponibile ad aprire un confronto per definire una nuova intesa, ma alle parole non sono seguiti i fatti. In ogni modo, Sperduto si è detto fiducioso su una prossima ripresa del confronto per il rinnovo dell'accordo di colore, restando nella piena disponibilità della rappresentanza dei gestori tutte le forme di protesta che si renderanno utili e che saranno messe in atto con determinazione.

Sui temi organizzativi, il Presidente Faib ha proposto le deleghe operative ai Vice Presidenti, affidando la delega all'innovazione digitale al Vice Presidente Flavio Convento, quella all'imprenditoria femminile alla Vice Presidente Francesca Costa, alla contrattualistica e alla negoziazione con i privati al Vice Presidente Andrea Stefanelli, alla contrattualistica Non Oil al Vice Presidente Alessandro Broggi, tenendo per sé i temi generali di settore e della transizione energetica, con il Coordinatore nazionale chiamato a fare sintesi organizzativa dei vari aspetti enunciati. A completamento del riassetto organizzativo, vengono riconfermati i comitati di colore nella loro composizione, individuando al loro interno le figure di riferimento che coordinano i comitati stessi all'interno di ogni marchio.

Sperduto ha concluso l'intervento ribadendo la necessità di una ripresa di iniziativa delle tre Federazioni, sul versante del contrasto alla doppia illegalità, fiscale e contrattuale, dell'adeguamento della rete alla fase di transizione energetica, della proposta politica di riposizionamento qualitativo della rete carburanti, rimarcando che senza

un'iniziativa unitaria il settore rischia la marginalizzazione e l'irrelevanza. Per questi motivi ha rilanciato l'improcrastinabile urgenza di procedere nel brevissimo periodo alla costituzione di un tavolo di lavoro con i rappresentanti della filiera, preannunciando una nuova iniziativa nei confronti delle associazioni di settore.

Sul segmento Autostrade, il Presidente Antonino Lucchesi ha preso atto della decisione di Eni, a lungo sollecitata, di riaprire il tavolo di confronto per rinnovare un accordo che è scaduto da molti anni. Sul punto Lucchesi ha denunciato che la questione principale sta nelle regole generali sottostanti il regime concessorio che necessita di una rivisitazione in grado di restituire marginalità e profittabilità al settore e alle gestioni, per sottrarle alla rendita di posizione dei concessionari. È anche in virtù delle regole vigenti, non più sostenibili, che il segmento autostradale della rete carburanti appare allo sbando e fortemente invecchiato, oltre che privo di appeal per gli automobilisti. L'iniziativa Eni va collocata in questo ambito generale, tenuto conto che è da due lustri che non si rinnova un Accordo e che nel frattempo gli erogati hanno perso per strada i due terzi dei volumi: una situazione di evidente sofferenza economica delle gestioni, su cui gravano spese fisse e di gestione del personale non più sostenibili. Per Lucchesi, il settore ha retto a fatica l'effetto combinato della perdita di volumi, del blocco dei rinnovi contrattuali e dell'aumento dei costi fissi grazie ad una forte flessibilità imprenditoriale dei gestori autostradali, in assenza della quale le aree oggi sarebbero

pressoché abbandonate. Il confronto non può che partire da questo quadro allarmato. La stessa cosa vale anche per la IP a cui le Federazioni hanno chiesto di riavviare il negoziato autostradale.

La Giunta ha quindi delineato le linee di lavoro per il 2022 lungo le linee della transizione energetica e digitale, della formazione e dell'informazione alla nuova generazione di gestori, delle opportunità del PNRR, della riforma del settore, della crescita del welfare della distribuzione carburanti come elemento attrattivo per il comparto.

**ROBERTA INNOCENTI ELETTA NUOVA
PRESIDENTE ASSOLAVAGGISTI
AL SUO FIANCO IN QUALITÀ DI VICE
PRESIDENTI MARIANO
ACQUAFRESCA E ANTONELLA
MORELLI**

La Presidenza di Assolavaggesti Confesercenti, riunita il 30 novembre 2021, ha preso atto delle dimissioni del Presidente uscente Giuseppe Sperduto da alcuni mesi eletto alla Presidenza della FAIB nazionale e dato il via all'unanimità al cambio al vertice dell'associazione dei lavaggesti italiani.

Dopo la relazione introduttiva del Coordinatore nazionale dell'area Energia Ambiente, Gaetano Pergamo, il Presidente uscente, Giuseppe Sperduto, nel rassegnare le dimissioni, assicurando comunque l'impegno a sostenere le attività future di Assolavaggesti, ha tracciato per sommi capi il lungo percorso svolto dalla costituzione dell'associazione e indicato la strada intrapresa nel percorso di qualificazione delle attività, sia in

termini ambientali che professionali lungo il tracciato dell'innovazione e della digitalizzazione delle imprese.

La Presidenza nel comprendere le ragioni della scelta del Presidente Sperduto, lo ha ringraziato per l'autorevole e puntuale lavoro svolto nel corso di questi anni e durante tutta la pandemia, in cui il settore si è dovuto battere per affermare le proprie ragioni in termini di servizio e di presidio igienico sanitario dei mezzi di trasporto delle merci e delle persone, fornendo un'assistenza all'utenza privata e professionale necessaria e di prim'ordine. In questi anni Assolavaggesti Confesercenti è cresciuta, rappresentando oltre 3.300 aderenti, si è affermata come unica rappresentanza nazionale strutturata della categoria, facendosi interprete delle esigenze del settore nelle sedi istituzionali, promuovendo incontri ministeriali, convegni, seminari di studio sui diversi temi, partecipando a Fiere ed eventi, promuovendo premi alla professionalità.

La Presidenza, partecipata da dirigenti in video collegamento, in rappresentanza della maggioranza delle regioni italiane, ha votato, all'unanimità dei presenti, le proposte formulate dal Presidente uscente, eleggendo Roberta Innocenti, imprenditrice pistoiese, alla carica di Presidente nazionale, Mariano Acquafresca, imprenditore di Torino, e Antonella Morelli di Faenza a quelle di Vicepresidenti. Si tratta di importanti figure di spicco dell'Associazione, altamente professionali e fondatrici dell'Associazione costituita nel 2015 e che esercitano l'attività in modo prevalente, molto

strutturate sia in termini tecnici che di servizio, con alte performance innovative.

Dopo gli interventi di ringraziamento dei neo eletti, il dibattito che ne è scaturito sul programma di lavoro si è articolato su più interventi toccando i temi più caldi.

La Presidente eletta, Roberta Innocenti, nel suo intervento si è impegnata a svolgere un'Assemblea generale programmatica della categoria per il prossimo anno, ponendo attenzione al tema dei costi energetici e delle materie prime utilizzate nel lavaggio auto e nel car wash in generale; sostenendo l'esigenza di continuare nell'attività di qualificazione amministrativa e ambientale delle attività, contrastando il processo di illegalità normativa e contrattuale per arrestare il processo di dequalificazione in atto in diverse parti del paese; investendo in sicurezza e ambiente; in formazione e servizi. Attività che il sistema Confesercenti è in grado di offrire alle imprese associate sul territorio.

Le hanno fatto eco gli interventi dei Vicepresidenti, Mariano Acquafresca e Antonella Morelli, che hanno anche posto l'accento sull'esigenza di una migliore e più puntuale comunicazione, necessaria per un più forte coinvolgimento della categoria che dovrà vedere impegnati i gestori degli impianti di lavaggio auto nel 2022 sugli aspetti di innovazione fiscale e contrasto dell'abusivismo, con rinnovate iniziative delle strutture nazionale e territoriali

FAIB, A OIL&NONOIL INTERVISTA AL PRESIDENTE GIUSEPPE SPERDUTO

Rete carburanti inadeguata alla fase di transizione, brucia ogni anno 200 milioni di euro. Urgente iniziativa di filiera.

Si sta andando verso la fine del 2021, e si può forse tracciare un bilancio di questo anno. Lo chiediamo a Giuseppe Sperduto, presidente nazionale di FAIB, l'associazione dei gestori di impianti di distribuzione dei carburanti, che aderisce a Confesercenti.

Sperduto: “Il 2021 ha rappresentato un anno di grande problematicità per il settore della distribuzione dei carburanti. La pandemia da una parte, e le diverse incognite sugli scenari economici ed energetici, dall'altra, dimostrano che sono molteplici i fattori che influiscono sulle dinamiche dei prezzi. Se lo shock derivante dall'epidemia sta per essere riassorbito, al netto degli effetti che potrà avere la quarta ondata sui consumi, in particolare in Europa, il continente al momento più colpito, la filiera sembra sperimentare dei ritardi nella logistica. I danni che registriamo dopo questo anno e mezzo di pandemia sono stati enormi: si stima un saldo negativo di 6,8 miliardi di euro per Iva e accise non incassate dallo Stato per effetto della riduzione della domanda di carburanti, con oltre 200 milioni di perdita per i gestori”.

I consumatori hanno constatato un continuo aumento del prezzo dei carburanti dopo l'estate. Lei a cosa attribuisce questo trend?

Sperduto: “La ripresa economica in Italia e a livello mondiale, e la conseguente crescita della stessa domanda di energia e petrolio

(carburanti, gas, elettricità), si è rivelata essere più veloce dell'adeguamento dell'offerta, e questo ha causato problemi, anche in termini di logistica, e tensioni sui prezzi a livello mondiale. Più in generale bisogna riconoscere che siamo entrati in una fase in cui la prevedibilità della domanda globale è di fatto molto difficile, e quindi l'industria non è in grado di programmare l'offerta in modo adeguato, e questo vale anche per quella petrolifera ed energetica, la quale ha bisogno di programmare gli investimenti, e di tempo per adeguare l'offerta alla domanda. Questo non esclude che comunque possano esserci fenomeni speculativi lungo la filiera internazionale e sta alle autorità indagare e prevenire”.

In questo contesto, come si pone il sistema della distribuzione dei carburanti?

Sperduto: “E' innegabile che l'attuale assetto della rete distributiva dei carburanti è sovradimensionato, sostanzialmente vecchio, polverizzato e carente di servizi. Secondo stime accreditate, il sovrannumero di punti vendita costa ogni anno al settore circa 200 milioni di euro l'anno. In 10 anni sono 2 miliardi, che potrebbero invece essere risparmiati se ci fosse maggiore efficienza e competitività, ed investiti nella transizione ecologica, e più in generale per la qualificazione della rete in senso ambientale, ed anche dei suoi addetti, che devono essere orientati al cambiamento, e capaci di gestire aree multi energetiche e multiservizi. In definitiva, la rete italiana, per riportare competitività e valori, deve essere oggetto di un forte

intervento di riforma orientato all'ammodernamento tecnologico, all'adeguamento alle nuove motorizzazioni, alla mobilità sostenibile, ed in grado di offrire biocarburanti, carburanti sintetici, elettricità, ed in futuro anche idrogeno, se questa tecnologia avrà successo. Così com'è non è adeguata alla fase di transizione e cambiamento.”.

Ritiene che queste sfide potranno essere vinte?

Sperduto: “Purtroppo constato un certo immobilismo della filiera, più dedita ad interventi spot, piuttosto che ad una sostanziale transizione energetica ed ambientale, e a questo stato di cose contribuisce qualche amministrazione locale, che a volte prende decisioni troppo rigorose, come i blocchi della circolazione anche alle motorizzazioni euro 6. In ogni caso, da parte nostra, c'è l'interesse a sviluppare la razionalizzazione della rete in senso ambientale, e promuovere la concorrenza tra fonti energetiche, aumentando al tempo stesso gli erogati e il venduto, e favorendo una maggiore e più articolata offerta di servizi per i consumatori, sia sul fronte dei prodotti energetici, sia sul fronte del cosiddetto non oil, con benefici per i nostri clienti in termini servizi e di prezzi.

In questo contesto deve essere affrontato il tema dell'illegalità fiscale e di quella contrattuale oggi molto diffusa sulla rete. Sono aspetti che incidono profondamente sulla concorrenza e sulla competitività degli operatori e concorrono ad indirizzare la rete verso un'area di opacità nella quale gli operatori più strutturati, piccoli e grandi, hanno solo da perdere.

Ma è un tema sul quale senza una consapevolezza di tutta la filiera non si va da nessuna da parte. Ecco perché da mesi chiediamo un tavolo unitario con tutte le parti del settore, a partire da Unem e Assopetroli:

Tornando alla transizione, gli obiettivi climatici discussi nelle sedi internazionali, da ultimo a Glasgow, sembrano indicare la consapevolezza della necessità sia della sostenibilità ambientale, sia di una attenta fase di transizione, in cui infrastrutture, lavoro, investimenti vanno programmati con adeguati processi di razionalizzazione e ammodernamento”.

CARBURANTI, FAIB: DINAMICA DEI PREZZI RENDE LA TRANSIZIONE DIFFICILE, RETE CARBURANTI INADEGUATA AD AFFRONTARE I CAMBIAMENTI IN ATTO

COMUNICATO STAMPA DI FAIB - CONFESERCENTI

Faib, l'associazione dei gestori carburanti, e Confesercenti Energia e Ambiente hanno presentato, nell'ambito della Fiera Oil&NonOil, in corso a Verona uno studio che indaga le ragioni dell'aumento dei prezzi dei carburanti, per delineare poi le prospettive dei veicoli elettrici, prima di concludere con l'illustrazione del sistema energetico italiano, e delle misure per la transizione ecologica previste dal Governo Italiano.

La crisi economica dovuta alla pandemia da Covid-19, e l'aumento dei prezzi dell'energia, da una parte, nonché le incertezze derivanti dalla crisi sanitaria e dalle modalità della transizione ecologica, dall'altra, stanno mettendo in grave

difficoltà gli operatori dell'energia e dei trasporti, ed un segnale in tal senso è l'uscita dal mercato di circa 2.000 impianti di distribuzione di carburanti nel 2021, che rappresenta un calo di circa il 10%, in una rete che rimane comunque sovrastruttura, con un costo annuo in termini di inefficienza, stimato in 200 mln di euro all'anno.

Secondo lo studio, l'aumento dei prezzi dell'energia potrebbe proseguire nel lungo termine, per effetto dell'aumento della popolazione dai 7 miliardi attuali a 9,5 nel 2045. Si stima infatti che la domanda di petrolio passerà dagli attuali 82,5 mboe/d (milioni di barili di petrolio equivalenti al giorno) a 99 nel 2045, così come crescerà quella del gas, dagli attuali 64,2 mboe/d a 85,7, mentre il carbone registrerà una flessione passando da 72,9 mboe/d a 61,3. Parallelamente, secondo fonti Opec si attende che nel corso dei prossimi 25 anni ci sarà una forte crescita del ricorso alle fonti rinnovabili (da 6,8 mboe/d a 36,6), alle biomasse (da 27,2 a 37), all'idroelettrico (da 7,5 a 10,5), e perfino al nucleare (da 14,3 a 22).

Nel breve termine, la crescita dei prezzi si spiega per l'aumentata domanda dovuta alla ripresa economica mondiale (+5,6% del Pil a livello mondiale nel 2021 e +4,2% nel 2022), e per la difficoltà dei produttori di petrolio e di gas di riprendere i ritmi di produzione, dopo il calo registrato nel 2020 del 15%, a cui si aggiunge la difficoltà della logistica a recuperare l'operatività precedente.

Sulla transizione alla mobilità elettrica, lo studio evidenzia come l'IEA (International Energy Agency) ritiene che dai 10 milioni

di auto elettriche presenti oggi nel mondo (di cui 4,5 mln in Cina, 3,2 in Europa, 1,7 negli Usa, e 800.000 nel resto del mondo), pari al 1% del parco auto, si dovrebbe arrivare a 145 milioni nel 2030 (il 7% delle auto circolanti). Questo dato potrebbe arrivare anche a 230 milioni (12% di tutte le auto), in caso di una accelerazione dei Governi verso la transizione ecologica. Per consentire questa diffusione dei veicoli elettrici occorre un sensibile aumento dei punti di ricarica pubblici delle vetture elettriche, oggi pari a 1,3 milioni nel mondo, che dovrebbero arrivare a 16,3 milioni nel 2030 (di cui 2,3 a ricarica veloce), mentre i punti di ricarica privati dovrebbero passare dagli attuali 9,5 milioni a 105 nel 2030.

Lo studio di Faib-Confesercenti indica pertanto gli scenari probabili in cui si muoveranno gli operatori dei settori energia e trasporti, e al riguardo Giuseppe Sperduto, presidente di Faib, dichiara: "Il nostro settore sta vivendo una fase di transizione difficile, che durerà ancora molti anni, in cui da una parte dobbiamo garantire agli utenti delle auto tradizionali la possibilità di rifornimento, e dall'altra dotarci della strumentazione per la distribuzione delle nuove energie e di punti di ricarica superveloce per consentire la mobilità dei veicoli elettrici nel lungo raggio. Pertanto, l'impianto dovrà fare un ulteriore salto di qualità, e dall'attuale dimensione multiservizi, dovrà passare ad una impostazione multienergetica, e per fare questo occorrono interventi di riforma del settore e processi formativi per i gestori oltre che investimenti e pertanto

l'impegno di Stato e compagnie petrolifere ed energetiche".

**IP: COMUNICATO UNITARIO FAIB
FEGICA FIGISC**

Roma 19 Novembre 2021
Accordo Italiana Petroli, incontro positivo tra azienda e Faib Fegica e Figisc Su richiesta delle tre Federazioni dei Gestori, si è tenuta oggi, presso la sede della IP a Roma, un incontro finalizzato alla verifica dell'accordo siglato nel Dicembre scorso, tra, la IP-Italiana Petroli- e la rappresentanza dei gestori Faib Confesercenti, Fegica e Figisc Confcommercio. Durante la riunione è stato, in maniera puntuale, verificato lo stato dell'arte, che nei mesi scorsi aveva fatto emergere alcune criticità, tra cui anche il riconoscimento dei margini dell'Accordo da erogare ai Gestori di retisti terzi. Alla luce di quanto riscontrato, Faib, Fegica e Figisc, registrano notevoli progressi nell'applicazione dell'Accordo, e che, per le altre questioni pendenti si stanno creando le condizioni per risolverle positivamente. Le parti hanno inoltre condiviso di procedere velocemente all'istituzione "dell'Ente Bilaterale", strumento assolutamente fondamentale, per un continuo e proficuo rapporto di confronto e collaborazione, finalizzato all'individuazione di obiettivi comuni, che possano portare quel "valore aggiunto" ad un accordo che parte da presupposti innovativi per il settore. Nel corso della riunione si è condivisa la necessità di una maggiore attenzione a temi quali la

ristrutturazione della rete ed il fenomeno dell'illegalità, ivi compresa quella contrattuale che affligge in modo crescente il settore. Le Parti hanno convenuto sull'esigenza di riconvocare a breve un incontro tendente a finalizzare ed a "mettere a terra" gli obiettivi utili alla piena attuazione dell'Accordo sottoscritto

**FAIB FEGICA E FIGISC: NECESSARIO
ACCELERARE LA NEGOZIAZIONE PER
IL RINNOVO DELL'ACCORDO EG**

Con una nota unitaria al management di EG, Faib Fegica e Figisc hanno dato seguito all'incontro dei comitati di colore EG/ESSO delle Federazioni che avevano denunciato la situazione di grave insostenibilità delle gestioni e atteggiamenti dell'Azienda gravemente incuranti delle difficoltà dei gestori a marchio Esso operanti con EG.

Nella nota le tre Associazioni evidenziano che "a seguito dell'infruttuoso incontro del 13 ottobre u.s..., devono, loro malgrado, registrare l'assoluta impermeabilità dell'Azienda al confronto sulla necessità, del resto condivisa, di introdurre efficaci elementi di miglioramento economico e contrattuale per le Gestioni degli impianti stradali di carburanti di proprietà della medesima EG Italia Spa. Questo nel totale spregio di un pur minimo dibattito sulle proposte avanzate dalle nostre Federazioni in data 11 giugno 2020, che pure contenevano la condivisione della metodologia e la struttura del compenso pro litro richiesta dall'Azienda."

Per Faib Fegica e Figisc, “La riproposizione, invece, di alcune alchimie tecniche, volte a confermare nella sostanza quanto già definito con l’Intesa del 2018, senza che ciò comporti interventi a sostegno delle Gestioni stesse... ha indotto le nostre Federazioni a considerarla come irricevibile... A tale posizione aziendale...si devono aggiungere unilaterali e discutibili comportamenti in materia di addebiti sui canoni delle attività non oil, per i mesi del 2020 colpiti dal totale lockdown, una patologica e cronica assenza degli interventi manutentivi, un’incessante e diffusa anomalia delle attrezzature Maser, e infine un’inarrestabile e progressiva adozione delle formule di “gestione diretta” degli impianti, (caratterizzata da deprecabili forme contrattuali) del resto neanche coronata da successo.

Tale ricorso a formule contrattuali illegali è duramente contestato dalle tre Federazioni che al riguardo hanno già segnalato la pratica alle autorità competenti, dai Ministeri coinvolti agli organi preposti alla sorveglianza e alla tutela.

Per Faib Fegica e Figisc, “La summa” di tali iniziative e l’estrema difficoltà di un pur minimo avanzamento nel negoziato, inducono le...Federazioni a intimare all’azienda EG Italia Spa un’urgente rivalutazione delle proprie posizioni e delle irricevibili proposte economiche e contrattuali.” Annunciando che “...in assenza di sensibili mutamenti dell’intera situazione, assumeremo le iniziative ritenute più idonee, anche ricorrendo alla mobilitazione della categoria, *sia sul piano della contrattazione e delle modalità di vendita dei*

carburanti, sia sul piano istituzionale, coinvolgendo ovviamente anche l’Azienda cessionaria del Marchio Esso, a tutela delle Gestioni rappresentate.”

**BENZINAI, FABIO BERTAGNINI
NUOVO PRESIDENTE FAIB LIGURIA
«LA NOSTRA PROFESSIONE È ATTESA
DA UNA TRASFORMAZIONE
EPOCALE»**

L’assemblea elettiva ligure ha eletto **Fabio Bertagnini nuovo presidente regionale Faib** - Federazione autonoma italiana benzinai, principale associazione di categoria dei distributori carburanti a livello regionale e nazionale. Genovese, 56 anni, dal 2013 a oggi alla guida della Faib provinciale, **Bertagnini succede allo storico presidente Aldo Datteri**, per quarant’anni punto di riferimento dei benzinai liguri iscritti a Confesercenti, a cui sono andati numerosi attestati di stima e ringraziamenti dai delegati e dagli invitati presenti. «Sono consapevole della responsabilità di succedere ad un presidente con la storia sindacale e le relazioni, sia con le compagnie che con le istituzioni, del calibro di Aldo – dichiara Bertagnini – che ringrazio a nome di tutti i gestori liguri per il lavoro portato avanti in tutti questi anni, e sui cui consigli so che potrò contare anche in futuro». **Datteri, infatti, rimarrà nel direttivo regionale e nella Faib nazionale** come referente del comitato di colore Eni.

«Da parte mia – prosegue il neoeletto presidente regionale – cercherò di mettere a frutto l’esperienza maturata in campo professionale e alla guida del sindacato provinciale, conscio

delle **sfide inedite a cui la nostra categoria dovrà fare fronte**, con la **progressiva scomparsa dei veicoli a motore endotermico** che **comporterà, necessariamente, una trasformazione della professione:** anche i gestori avranno infatti un ruolo di primo piano nella transizione ecologica, dovendo trasformare le stazioni di rifornimento in impianti capaci di erogare sempre nuovi servizi, a cominciare dalle ricariche elettriche e, in generale, dalle diverse esigenze richieste dai veicoli di nuova generazione».

All’assemblea hanno partecipato anche il direttore e il presidente nazionali Faib, **Gaetano Pergamo** e **Giuseppe Sperduto**. Quest’ultimo ha a sua volta ringraziato Datteri per il lavoro fatto a livello nazionale e territoriale fino ad oggi e per quanto continuerà a fare. «Sono moltissimi – ha detto Sperduto – gli impegni a cui è chiamato il gruppo dirigente di Faib per un’adeguata remunerazione delle gestioni, la formazione e l’assistenza nei punti vendita per la gestione delle attività più complesse e articolate che i gestori saranno chiamati a fare, così come per ottenere adeguate tutele sociali ed economiche per chi uscirà dal mercato. In questa fase di snodo epocale per la mobilità e i servizi che ruotano attorno ad essa occorre gettare le basi per un futuro garantito per i gestori», ha concluso il presidente nazionale Faib.